

**Handicappati**  
Dalla giunta solo un «pool» antibarriere

■ Alla fine, puntuale, è spuntato fuori l'ennesimo gruppo di studio. Alla guida dell'assessore Antonio Mazzocchi, con il placet dell'intera giunta e con l'occhio vigile di altri tre assessori, è entrato in funzione da ieri il «pool» di esperti che dovrà elaborare la mappa dei disagi per i portatori di handicap nella città.

Primo compito del gruppo di studio sarà infatti quello di verificare lo «stato delle cose»: a cominciare naturalmente dalle barriere architettoniche che ostacolano la mobilità degli handicappati in barba a tutte le leggi. Sotto esame saranno anche le vetture dell'Atac e il rispetto, da parte dell'azienda, della legge «118» che prevede che il 5% dei mezzi siano forniti delle strutture necessarie per facilitare l'accesso degli handicappati sui mezzi pubblici. Inoltre, il gruppo di studio dovrà esaminare la situazione delle vetture «gialle», soprattutto i taxi messi a disposizione dal Comune.

La decisione di costituire il «pool» degli «studiosi» è stata immediatamente contestata dalle associazioni degli handicappati «Volare» e «Sidi». Le due associazioni hanno accusato la giunta di voler perdere tempo, eludendo, con l'istituzione della commissione, le iniziative urgenti e immediate da realizzare nella città per la mobilità dei portatori di handicap. L'altra obiezione è stata quella sulla delega data dalla giunta all'assessore ai lavori pubblici per adeguare le fermate Atac ai mezzi con pedana mobile. Secondo le associazioni infatti si tratta di una delega essenzialmente formale.

Cominceranno lunedì prossimo gli sconti invernali  
Da quest'anno sarà possibile riconoscere quelli «doc»

**Arrivano... si saldi chi può**

Prezzi stracciati, grandi occasioni, sconti eccezionali. Roma brulica di vendite promozionali, ma i saldi veri e propri cominceranno solo da lunedì e da quest'anno ci saranno quelli «doc», promossi dalla Camera di commercio. Un marchio applicato sulle vetrine dei negozi permetterà di riconoscerli. I consigli dell'Unione consumatori per evitare passi falsi.

**MARINA MASTROLUCA**

■ Abiti, gonne, maglioni, scarpe: tutto a prezzi stracciati. Vendite e campagne promozionali disseminate da settimane in tutta la città, con i classici cartelli gialli e blu che promettono sconti del 20, 30 e addirittura del 50 per cento. Ma i saldi veri e propri, però, cominceranno solo da lunedì prossimo e da quest'anno ci saranno anche quelli «doc».

La Camera di commercio, infatti, ha lanciato, d'accordo con le associazioni dei commercianti, l'operazione «saldi controllati», con lo scopo di regolamentare le vendite e di orientare i consumatori verso negozi che assicurano autentici sconti e non colossali «patacche».

I saldi «d'autore» saranno segnalati da un marchio applicato sulle vetrine, che garantisce che non si tratti di merce acquistata appositamente per le vendite o di pessima qualità. Il salido «doc» non è, perciò, che la rimanenza dell'assortimento della stagione precedente e deve essere offerto con uno sconto non inferiore al 20 per cento.

I commercianti, che hanno finora aderito all'iniziativa so-

no, sono tutti pronti a giurare sull'effettiva qualità delle confezioni offerte a prezzi ribassati. «I nostri saldi sono autentici - dicono da Fendi a via Borgognona -, tanto che il personale del negozio è tra i primi ad approfittare dell'occasione. In fondo è anche un modo per allargare la clientela». «La qualità l'abbiamo garantita sempre - sostengono da Cenci in Via di Campo Marzio - perché i saldi sono gli stessi prodotti che vendiamo normalmente, ma di cui non abbiamo più l'assortimento completo».

Ma come ci si può orientare nella selva di offerte e di occasioni vere e false? L'Unione consumatori ha messo a punto un breve «decalogo» di consigli utili. Per non incorrere in passi falsi, bisogna: 1) preferire i saldi di articoli venduti in pochissimi numeri e taglie; 2) diffidare di chi apre un salido subito dopo una vendita promozionale; 3) accertarsi che l'eventuale cartellino d'accompagnamento e l'etichetta di un capo riportino la stessa composizione; 4) non comprare abiti privi di etichetta e preferire quelli con le istruzioni di lavaggio o pulitura; 5) controllare le taglie degli abiti a due pezzi: non sempre corrispondono; 6) ricordare che il commerciante deve poter dimostrare la veridicità di qualsiasi asserzione su sconto, composizione e qualità della merce e che è responsabile degli eventuali difetti di fabbricazione della merce, anche se può riversarli sul fabbricante o sul fornitore.

I consigli dell'Unione consumatori  
«Per non fare passi falsi comprate solo gli articoli con scarso assortimento»



Primi saldi nei negozi del centro

**Etichette senza misteri?**

■ L'obiettivo è ambizioso: fornire ai consumatori gli strumenti per orientarsi tra infiniti prodotti diversi, riconoscendone la qualità e le caratteristiche dall'etichetta. Il primo dei «Quaderni del consumatore», prodotto con il patrocinio del Comune di Roma e finanziato dalla GS-Supermercati e dall'Intalge del gruppo Sme, oggi sarà in distribuzione insieme al «Messaggero» e da doma-

ni si troverà presso gli uffici circoscrizionali e i supermercati.

In tutto 330.000 copie. Uno sforzo notevole, ma quali informazioni possiamo trovare nell'opuscolo? Le promesse dell'indice, nelle prime pagine, non vengono mantenute quasi mai. Sugli additivi, ad esempio, ci si limita a qualche classificazione che non aiuta certo

a capire se un prodotto sia migliore di un altro. Lo stesso vale per i saldi e le liquidazioni: non un consiglio utile, per orientarsi tra le mille offerte di ogni giorno.

Non consola nemmeno scoprire che, se il consumatore non riesce a difendersi da solo, nemmeno il Comune è in grado di farlo: per controllare frodi e irregolarità ha a sua disposizione solo 48 vigili anonari.



Riapre l'erboristeria del '700

■ Roma non perderà la sua più antica erboristeria. Dopo un'incertezza durata oltre cinque mesi i proprietari dell'«Erboristeria Pontificia», al numero 26 di via del Pozzo delle Comacchie dal lontano 1740, hanno deciso: conserveranno la vecchia destinazione al suggestivo locale, in cui mobili e scatole d'epoca creano la magia di un'atmosfera d'altri tempi. Riapriranno a febbraio, decisi a riportare il negozio agli antichi splendori.

La vicenda, finita sulle pagine dei giornali cittadini nel luglio scorso, è iniziata oltre sei anni fa. I proprietari della profumeria «Casa Maria», che si trova accanto al prestigioso negozio di erbe, ne acquistano i locali da Veneria Cimini, ultima erede dell'attività trasmessasi di generazione in generazione, con l'idea di fare più spazio al loro negozio di profumerie. «Ma fin da allora mio padre si mostrò sensibile al valore culturale e artistico del vecchio esercizio», spiega Furio Servadei, attuale titolare. «Rinunciò subito al suo programma iniziale. Si preoccupò di recuperare le scatole originali, che abbellivano il negozio fin dal '700, e affidò subito la gestione ad un altro erborista».

Tutto sembrava andare per il meglio quando la profumeria ha ricevuto lo sfratto da una parte cospicua dei locali (il resto è proprietà dei gestori dell'esercizio). «Abbiamo cercato in tutti i modi di venire a capo della situazione - racconta ancora Servadei - Ma i proprietari dello stabile non hanno voluto sentire ragioni, il locale doveva essere libero al più presto». Con l'approssimarsi della scadenza dello sfratto esecutivo (fissato per il mese di gennaio) la scelta è sembrata obbligata: la più antica erboristeria della capitale doveva soggiornare per far posto ad un'attività commercialmente più remunerativa. «Così, a luglio, ci siamo premurati a nostra volta di rendere liberi i locali dell'erboristeria». Poi sono venute le polemiche sulla mancanza di vincoli per le destinazioni d'uso dei locali nel centro storico, le interrogazioni parlamentari, l'intervento di «Italia nostra» e i proprietari si sono convinti: fanno marcia indietro ancora una volta per conservare un'attività importante e prestigiosa per il quartiere, per la strada, per tutto il centro storico.

□ S.Cao.

**Videocolor**  
Duecento nuove assunzioni

■ La Videocolor di Anagni, che appartiene al gruppo americano Thomson ed è la seconda azienda della Ciociaria dopo la Fiat di Cassino, ha comunicato al consiglio di fabbrica e ai sindacati che entro il 1990 l'azienda investirà 200 miliardi di lire ed assumerà altri 200 giovani dopo i 300 assunti negli ultimi due anni. La Videocolor produce cinescopi per televisori a colori. Questi investimenti permetteranno un ulteriore ammodernamento tecnologico dello stabilimento, tra i più moderni d'Europa, e la creazione di una nuova linea di produzione che sarà riservata ai grandi formati di televisori che vanno dai 27 ai 37 pollici. Attualmente i cinescopi prodotti sono circa 11.000 al giorno mentre da luglio prossimo verrà superata la quota di 12.000 fino ad arrivare ad una produzione annua di oltre tre milioni di pezzi.

Il Pci contro i piani energetici del governo

**«Riducete le centrali. Montalto deve essere a metano»**

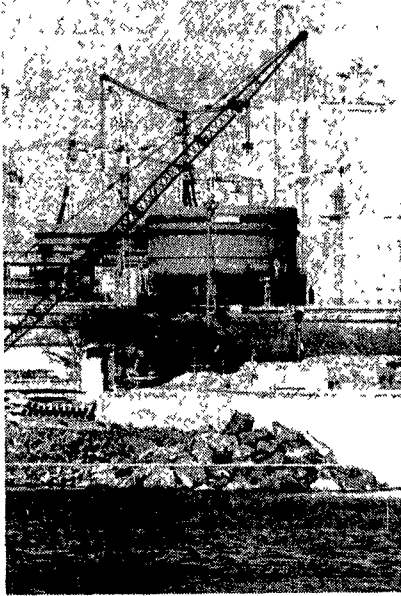
Contro il decreto del governo sulla riconversione della centrale di Montalto di Castro, di cui è prevista la discussione nella settimana prossima, è insorto il Pci nazionale e del Lazio. In una conferenza stampa, i comunisti hanno chiesto la riduzione della potenza di Montalto e la sua alimentazione a metano, oltre alla chiusura di una delle centrali di Civitavecchia e l'alimentazione di un'altra a metano.

«Se il nuovo decreto sulla centrale di Montalto verrà approvato, in meno di 30 chilometri di costa laziale si avrebbe una concentrazione di 7.100 megawatt prodotti da impianti termoelettrici. Sarebbero inevitabili gli impatti negativi sull'aria, e saremmo di fronte ad un polo energetico che produrrebbe circa il 20% della potenza termoelettrica complessivamente installata in Italia». Con questo grido d'allarme, Franco Cervi, responsabile del dipartimento economico del Pci, ha intro-

dotto la conferenza stampa organizzata ieri dai comunisti per denunciare i progetti governativi per riconvertire l'impianto di Montalto di Castro e sul futuro del polo energetico di Civitavecchia. All'incontro con i giornalisti erano presenti Renzo Giannotti, responsabile dei problemi energetici della direzione, Quarto Trabacchini, Giovanni Ranalli e Ugo Spocetti, parlamentari del Lazio, Antonio Capaldi e Piero De Angelis, segretari delle federazioni di Viterbo e Civitavecchia, Esterino Montino,

della segreteria regionale e Pasqualina Napoletano, capogruppo Pci alla Pisana. Quali sono le richieste dei comunisti? Che la centrale di Montalto venga alimentata a metano e non ad olio combustibile, che a Civitavecchia rimangano attive solo due centrali, quelle di Torre Valdalca nord e sud, di cui la prima deve essere alimentata a metano sin da ora.

Preoccupazione è stata espressa anche sul decreto Ruffolo, che mantiene il limite delle immissioni di sostanze tossiche in aria tre volte superiore alle direttive comunitarie. «In consiglio comunale abbiamo già stabilito un massimale uguale a quello indicato dalla Cee - ha affermato De Angelis -. Così il decreto sugli agenti inquinanti vanifica tutti i nostri sforzi. Da una recente in-



La centrale di Montalto di Castro

**Denunciato al Santo Spirito**  
Carne, salame e formaggio nel frigo del capocuoco  
Ma li rubava all'ospedale

■ Come se non bastassero calamità naturali ed istituzionali a danneggiare quel po' di dignità che resta ai nostri ospedali, ci si è messo anche un Arsenio Lupin in «sparanza». Presto smascherato, però, al contrario del ladro gentiluomo francese. Anche perché Gaetano D'Agostini, cuoco del Santo Spirito, tanto gentiluomo non lo è stato, visto che da tre anni rubava in cucina il cibo destinato ai malati.

Quando hanno aperto il frigorifero in casa sua si sono trovati davanti ogni ben di Dio: carni di prima scelta, formaggi dolci e piccanti, salumi, burro, verdura e frutta, polli. Generi alimentari per un valore complessivo di oltre tre milioni di lire, sufficienti a sfamare un'intera famiglia per mesi. La super-scorta aveva un'unica provenienza: la cucina dell'ospedale Santo Spirito.

Già da un po' di tempo, la direzione sanitaria dell'ospedale si era accorta che le provviste alimentari destinate ai pasti dei malati ricoverati sparivano sistematicamente con una certa sveltesza. Gli stessi economisti del novocento hanno segnalato il caso al primo commissariato di polizia e gli agenti, dopo alcuni giorni di indagini, hanno stabilito che il «gigliottone» era proprio il capocuoco. La perquisizione di lunedì in casa D'Agostini, in via Satrio 16, nel quartiere San Giovanni, ha dato loro ragione. Il supercongelatore sistemato in cucina era stracolmo di cibo e lo stesso capocuoco, interrogato prima da solo e poi coi suoi familiari, ha confessato di prelevare generi alimentari dall'ospedale di lungotevere Sassetta da più di tre anni.

Tutte le provviste recuperate dallo chef sono state restituite dagli agenti ai malati e il capocuoco è stato denunciato a piede libero per peculato.

Per quanti debbono sostenere gli esami orali ai concorsi pubblici (es. vigili urbani) organizziamo con esperti lezioni di diritto pubblico, diritto penale, ordinamento costituzionale, decentramento amministrativo, D.P.R. 616 legge quadro 65 ecc. a partire dal 18/1/89.

Per informazioni rivolgersi ore pomeridiane o serali ai numeri:  
5235640 Sezione Pci Trullo  
5239769 Sezione Pci Montecucco

**Associazione Culturale «Romeo Collalti»**

Con il patrocinio del Comune di Roma e degli Assessorati alla Cultura della Regione Lazio e del Comune di Roma, l'Associazione Culturale Romeo Collalti darà inizio a partire dal 16 gennaio p.v. presso il Teatro Scuola «La Scaletta» - via del Collegio Romano, 1a

**I lunedì della Scaletta**

divagazioni e curiosità storico culturali in chiave romanesca, che si terranno tutti i lunedì dalle ore 18 alle ore 20

**PETIZIONE POPOLARE PER IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO PALESTINESE.**

Promossa dalla Federazione romana del Pci e dalla Federazione giovanile comunista romana

«Al Presidente del Consiglio On. Ciriaco De Mita

Il Parlamento palestinese in esilio ha proclamato il 15 novembre la nascita dello Stato palestinese. La decisione è di portata storica poiché si accompagna all'accettazione delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, che equivale al riconoscimento dello Stato di Israele. Nel contempo si riafferma l'inalienabile diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione. Noi consideriamo queste storiche decisioni un prezioso contributo al processo di pace nel Medio Oriente.

**NOI CHIEDIAMO AL GOVERNO ITALIANO DI RICONOSCERE LO STATO PALESTINESE»**

I moduli per la raccolta delle adesioni e il materiale propagandistico si trovano in Federazione (compagna Antonella Cuzzo)

**DITTA MAZZARELLA**  
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI  
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

**NUOVO NEGOZIO**  
**ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI**

**TUTTE LE MIGLIORI MARCHE**

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

**ESPOSIZIONE**  
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA  
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

**48 MESI** senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

**FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE**  
12 - 22 gennaio 1989 - Moena  
Val di Fiemme - Trentino

**Libri di Base**  
Collana diretta da Tullio De Mauro  
otto sezioni per ogni campo di interesse